

# Da libro a film. E rinasce un bestseller

L'ultimo esempio è "Il grande Gatsby" di Fancis Scott Fitzgerald, tornato sul podio delle vendite. Ma dalla Mazzantini a D'Avenia, non c'è scrittore che non torni in auge grazie al grande schermo

**SEVERINO COLOMBO**

Che cosa hanno in comune un romanzo americano di culto uscito quasi novant'anni fa, tre bestseller italiani "datati" e un diario adolescenziale? Poco o nulla dal punto di vista letterario, molto quanto ad attualità visto che tutti sono tra i libri più venduti del momento, alcuni perfino ai primissimi posti delle classifiche. Come "Il grande Gatsby" di Francis Scott Fitzgerald, terzo assoluto dietro Saviano e Carrisi (dati GfK, 29 aprile- 5 maggio). La spiegazione? Sta in una parolina di quattro lettere: film.

**Tornano di grande moda**

Le trasposizioni cinematografiche, soprattutto se con attori di grido, sono un volano che fa vendere libri a go go. Con l'arrivo nelle sale del film di Baz Luhrmann con Leonardo Di Caprio, perfetto nei panni del playboy James Gatsby, il classico del romanziere americano che offre un ritratto spietato dei Roaring Twenty e del crollo a ritmo di jazz del mito americano, è tornato di gran moda. Il libro era arrivato in Italia a metà degli anni Trenta poi ritradotto vent'anni dopo da Fernanda Pivano; oggi, oltre alla spinta della pellicola, va messo in conto l'arrivo sul

mercato librario dell'edizione supereconomica (0,99 centesimi) di **Newton** Compton.

La regola del "cinelibro" vale anche per tre autori Alessandro D'Avenia, Nicolai Lilin e Margaret Mazzantini i cui romanzi già campioni di incassi all'uscita si riaffacciano ora sugli scaffali delle librerie per una seconda vita, talvolta con un nuovo look. Tipo una copertina che richiama il film. Come "Venuto al mondo" (2008) che si presenta in libreria con i volti di Penélope Cruz e Emile Hirsch, i due protagonisti della versione cinematografica, uscita in autunno e firmata da Sergio Castellitto, marito dell'autrice.

**Il restyling grafico**

Stessa operazione di restyling grafico per "Bianca come il latte, rossa come il sangue" (2010), fortunato esordio del professore milanese Alessandro D'Avenia, tornato da qualche settimana nella top ten dei libri. Al centro - del romanzo e del film - c'è una vicenda straziante: l'amore tra sedicenne Leo (Filippo Scicchitano) e Beatrice (Gaia Weiss) che deve misurarsi con la terribile malattia della ragazza; a far da contorno alla pellicola firmata dal varesino Giacomo Campiotti, uscita a inizio aprile, ci sono

il mondo della scuola. Su misura per i gusti degli adolescenti è poi la colonna sonora con canzoni dei Modà e del rapper J-Ax.

«Ero un bambino quando cominciai ad interessarmi di tatuaggi, ero attratto dai corpi ricoperti di inchiostro», scrive Nicolai Lilin, nella prefazione al volume "Forever. Il nuovo tatuaggio", appena uscito per Rizzoli. Ciò che quei segni e simboli significano all'interno della comunità criminale della Transnistria, la regione della Moldavia dove è cresciuto, lo scrittore, che oggi vive in Italia, l'ha raccontato in un intenso romanzo autobiografico uscito tre anni fa, "Educazione siberiana" (Einaudi). La trasposizione cinematografica realizzata da Gabriele Salvatore è uscita qualche settimana fa e gli effetti sulle vendite del libro si sono fatti subito sentire, riportandolo ai piani alti della classifica italiana.

**Le disavventure di Charlie**

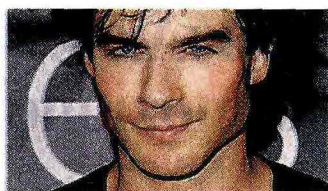
"Noi siamo infinito" è un romanzo che affronta in forma epistolare i temi dell'adolescenza; a inviare lettere a un anonimo interlocutore raccontando le sue disavventure è Charlie, un giovane timido, di quelli che fanno "tappezzaria". Da qui il titolo originale "The Perks of Being a

Wallflower" (vantaggi di essere carta da parati) del romanzo di Stephen Chbosky uscito nel 1999 in America e diventato un cult; in italiano, dopo una prima edizione che si intitolava "Ragazzo da parete" (Frassinelli), il libro replica oggi il titolo del film, "Noi siamo infinito" (Sperling & Kupfer).

La pellicola, diretta dallo stesso Chbosky, ha fatto incetta di premi e rappresenta un corto circuito virtuoso tra film e libri: i protagonisti sono due attori che devono la loro fortuna a personaggi usciti da romanzi popolarissimi tra i ragazzi (e non solo). Logan Lerman era Percy Jackson, il semidio della saga fantasy di Rick Riordan, mentre Emma Watson, la saputella Hermione, compagna del maghetto Harry Potter.

Destino simile era toccato l'anno scorso ad "Hunger Games" (Mondadori), l'avventura post apocalittica di Suzanne Collins che ha venduto 50 milioni di copie negli Usa: il film ha rilanciato alla grande l'omonima saga, già apparsa in Italia qualche tempo prima senza troppo scalpore; sull'onda del successo sta ora uscendo, sempre per Mondadori, la serie "Gregor" firmata dall'autrice americana, diventata nel frattempo una delle cento persone più influenti al mondo, secondo il "Time". ■

**Clak, si gira**



L'attore Ian Somerhalder

## "Sfumature" Potevano mancare?

Si rassegnino i detrattori delle "Sfumature": è in lavorazione un film dal

bestseller (il primo dei tre) di E.L. James. E quando uscirà la pellicola un ritorno di fiamma dell'intera trilogia pornosoft è garantito.

In realtà, sulla trasposizione cinematografica di "Cinquanta sfumature di grigio" regna ancora il mistero: pare però che l'attore Ian Somerhalder, celebre per essere da quattro stagioni Damon Salvatore in "The Vampire Diaries", sia tra i papabili per interpretare il protagonista Christian Grey. Giallo invece su chi sarà sullo schermo Anastasia Steele.

Quanto al regista, sembrerebbe che Joe Wright - che già ha firmato Espiazione e Anna Karenina - sia il predestinato.

